



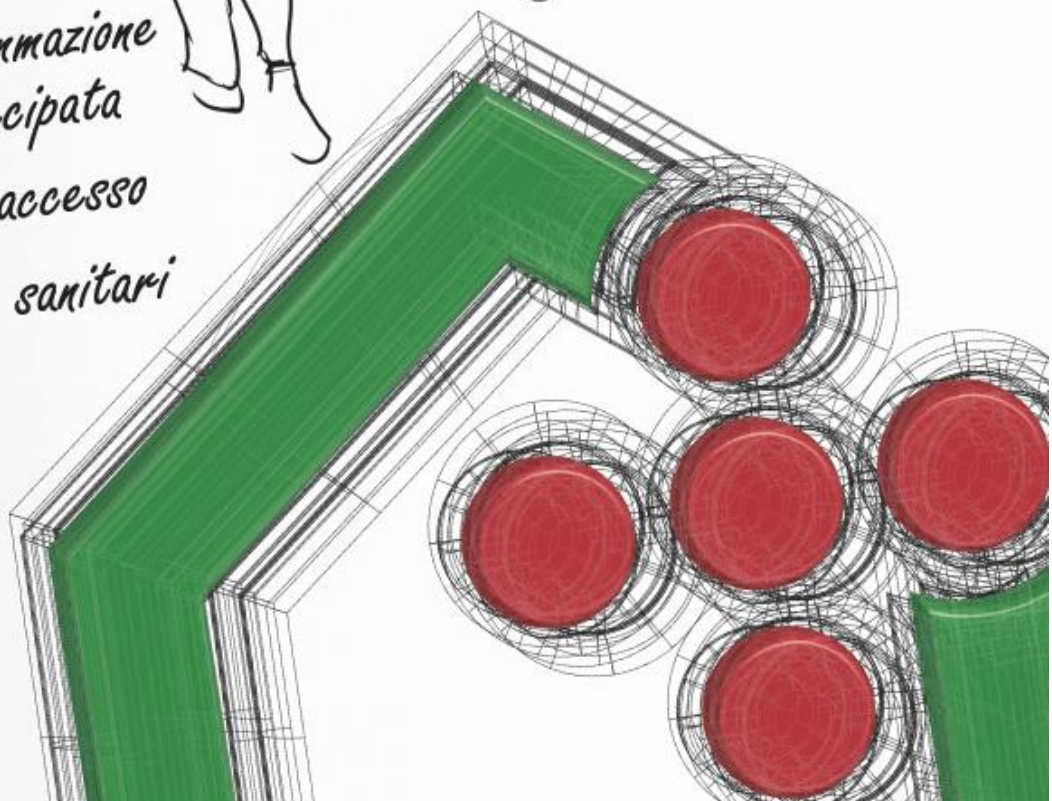
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

COMUNITÀ, BENESSERE E GENERE: CASE DELLA SALUTE IN EVOLUZIONE



*Percorso di programmazione
partecipata
sulle diseguaglianze di accesso
e fruizione dei servizi sanitari*





Comunità, benessere e genere: case della salute in evoluzione

Incontro organizzativo *Casa della Salute di S.Pietro in Casale e Galliera – Essere giovani caregiver*

4 febbraio ore 9.00

Casa della Salute di San Giorgio di Piano

Presenti all'incontro

Andrea Santi - Responsabile NPI
Chiara Boresi - Educatrice CSM
Guidi Danila - Educatrice CSM
Franchini Livia - Psichiatra
Caterina Orlando - Ufficio di piano, rapporti con la scuola
Lina Poggi - Presidente CCM Pianura Est
Elena Accorsi- Dirigente scolastico IC San Pietro in Casale
Raffaella Raimondi – Vicesindaco San Pietro in Casale
Responsabile DATER – Cinzia Badiali
Marco Pollastri e Sara Branchini - Centro Antartide di Bologna

Casa della Salute di S.Pietro in Casale e Galliera – Essere giovani caregiver

La grande pianura che ha ispirato romanzi, cinema e arte ha in sé la difficoltà delle distanze dilatate e delle reti pubbliche di collegamento, dei tempi di percorrenza, del clima nebbioso, umido e afoso. D'altro canto la grande pianura ospita, per tradizione, un contesto lavorativo importante che offre impiego a molti nuclei forestieri provenienti da altre zone nazionali e altri contesti culturali, i cui componenti contano soprattutto sull'istituzione "famiglia". Quando un adulto o un ragazzo della famiglia si ammalano è il giovane, figlio o nipote presente durante la giornata a farsi carico delle attività di assistenza necessarie per accudirlo. Si diventa così caregiver, assistenti, senza saperlo, sottraendo tempo allo studio, allo sport, alle attività ricreative. Ci si responsabilizza alla cura, alla mediazione culturale, si apprendono azioni sanitarie e percorsi socio-assistenziali. La comunità professionale può sostenere e aiutare i giovani che, per necessità e responsabilità, si prendono cura dei loro cari e svolgono in prima persona una quota di welfare.

Durante l'incontro sono state condivise le modalità e le caratteristiche del percorso partecipativo promosso dall'azienda e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna che si pone in questo contesto come acceleratore del lavoro avviato dal gruppo sul tema dei giovani caregiver.

Restano ferme sul tema individuato tutte le riflessioni fatte dal gruppo in precedenza sull'inquadramento della problematica in rapporto con il carico eccessivo nel contesto familiare e sociale e il riconoscimento delle competenze.

Questo in sintesi quanto condiviso, e che si intende come linea di lavoro per il percorso dei prossimi mesi (fino a giugno 2019):

Oggetto del percorso partecipativo

Il percorso partecipativo intende avviare un coinvolgimento dei soggetti già individuati dal gruppo di lavoro e di altri soggetti del territorio, con la finalità di lavorare in maniera partecipata (in presenza e in incontri dedicati) sul breve periodo su 3 livelli:

1. L'intercettazione del target individuato (giovani caregiver) attraverso soggetti "intermediari"
2. L'individuazione dei bisogni che arrivano da questo target
3. La co-progettazione di soluzioni di sostegno a questo target che sia partecipata sia nella sua progettazione che nella realizzazione. Si è condiviso in questo senso di costruire il percorso in maniera ampia andando a dare corpo al concetto, ben espresso da Daniela Guidi e parte fondamentale del percorso partecipativo, della "città che cura" e quindi non coinvolgendo solo target-intermediari e Azienda ma tutta la società civile.

Metodologia

Le metodologie del percorso partecipativo prevedono il lavoro attraverso incontri in presenza che portino al confronto dinamico ma moderato dei partecipanti e arrivino a un ordinamento di quanto emerso che tenga conto del contributo di ciascuno. Ogni incontro è introdotto da una parte informativa che inquadra grazie all'intervento di professionisti il tema del percorso e le modalità e prospettive di lavoro.

Gli incontri saranno anticipati da una specifica attività di comunicazione e coinvolgimento che includerà sia attività di comunicazione standard (mail, pubblicazione sui siti e social, diffusione di materiale) che attività di coinvolgimento personalizzato per il target interessato (mailing diretto, chiamate, incontri con singoli soggetti).

Questionari e altri strumenti di approfondimento del tema possono integrare questo percorso o fare eventualmente parte delle soluzioni da realizzare insieme.

Target

I target individuati come prioritari per il percorso partecipativo sono i seguenti:

- Insegnanti ed educatori
- Comunità di professionisti di medicina (MMG, specialisti, personale addetto all'assistenza domiciliare)
- Ragazzi e giovani
- Cittadinanza e associazionismo, parrocchie e società sportive

Piano operativo

Il percorso includerà:

- Un incontro con gli insegnanti delle scuole dell'IC San Pietro in Casale – 28 febbraio - in corso di organizzazione (oggetto: inquadramento del tema, intercettazione target, definizione del bisogno). Da valutare da dividere in due appuntamenti.
- Un incontro con gli insegnanti del Giordano Bruno – 7 marzo: da confermare (oggetto: inquadramento del tema, intercettazione target, definizione del bisogno)
- Un incontro con gli studenti del Giordano Bruno: da verificare la possibilità di inserire un'attività nel contesto di un'assemblea di istituto o simili (oggetto: inquadramento del tema, intercettazione target, definizione del bisogno) - marzo 2019 (ancora in ipotesi)
- Un incontro con i professionisti sanitari locali (oggetto: inquadramento del tema, intercettazione target, definizione del bisogno) – marzo 2019 (ipotesi)
- Un incontro con la cittadinanza allargata e gli attori di cui sopra (oggetto: co-progettazione delle soluzioni) con possibilità per aprile 2019
- Incontro finale di restituzione a tutti i partecipanti – maggio 2019
- Redazione documento di proposta partecipata – entro giugno 2019

È stata condivisa altresì l'apertura e l'attenzione alla messa in rete del percorso partecipativo con le esperienze in corso su questo tema a Carpi e Pieve di Cento, specialmente sulle soluzioni sulle quali si sta ragionando, in particolare i luoghi di sollievo.

Andrà definito a breve il bacino degli incontri dedicati in particolari alla cittadinanza a proposito del fatto che gli studenti delle scuole coinvolte non necessariamente gravitano sui servizi distrettuali.

Obiettivi

- La finalità ampia del percorso partecipativo è quella di andare a strutturare una comunità che fa capo alla Casa della Salute, che si occupi in particolare di questi temi, e di migliorare l'accesso ai servizi sanitari con particolare attenzione alle diseguaglianze e l'identità della Casa della Salute come luogo di comunità.
- L'obiettivo del percorso partecipativo è arrivare alla struttura di una rete utile a intercettare il target, a interpretare in maniera dinamica i bisogni dello stesso e a rispondere "a più voci" (azienda, società civile e mondo della scuola) ai bisogni del target.
- L'output del percorso è un documento di proposte che l'Ausl accetterà dopo la conclusione del progetto e che si tradurrà in una serie di azioni programmatiche che Azienda e cittadini si impegneranno a realizzare. Le risorse per la realizzazione delle azioni sono ad oggi di natura organizzativa.